



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Autorità di gestione del programma nazionale di sviluppo rurale 2014 – 2020

**Decreto di modifica delle rese benchmark del prodotto con codice C11 – PIANTE DI VITI
PORTA INNESTO - anno 2016 e annualità pregresse, approvate con DM 9643 del 14 marzo
2017.**

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTI in particolare gli articoli 36, 37, 38, e 39, del citato regolamento 1305/2013 riguardanti la gestione del rischio, e gli articoli 65 sulle responsabilità degli stati membri e 66 sull'autorità di gestione;

CONSIDERATO che l'articolo 37 del regolamento UE 1305/13 prevede che gli agricoltori possano percepire il sostegno per la sottomisura 17.1 sulle assicurazioni agevolate solo per avversità che distruggano più del 30% della produzione media annua nel triennio precedente o della loro produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata;

VISTO il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;

VISTA l'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 16 gennaio 2014, sulla proposta di riparto dei fondi per lo sviluppo rurale 2014-2020, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento UE n.1303/2013;

VISTO il Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) n. 2014IT06RDNP001 approvato dalla Commissione europea con decisione (C2015)8312 del 20/11/2015, così come modificato da ultimo con decisione C(2017) 5670 del 08/08/2017;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Autorità di gestione del programma nazionale di sviluppo rurale 2014 – 2020

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento n. 1305/2013 il Programma di sviluppo rurale nazionale ha individuato il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - Direzione generale dello sviluppo rurale quale Autorità di gestione e Agea quale Organismo pagatore riconosciuto ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare, gli articoli 14 e 16;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche e/o integrazioni - Codice in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, "Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il D.M. 13 febbraio 2014, n. 1622, recante l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali del MIPAAF e la definizione delle loro attribuzioni nonché dei relativi compiti;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 4, del sopracitato DM 13 febbraio 2014, nel quale la Direzione generale dello sviluppo rurale (DISR) viene individuata come autorità di gestione delle misure nazionali di sviluppo rurale cofinanziate dall'Unione europea, supportata in tale funzione dagli uffici competenti per materia;

VISTO il D.P.C.M. 21 luglio 2016 registrato alla Corte dei Conti il 07.09.2016 reg. n. 2302, con il quale è stato conferito al Dr. Emilio Gatto, dirigente di prima fascia, l'incarico di Direttore della Direzione generale dello sviluppo rurale nell'ambito del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;

CONSIDERATO il decreto 18 luglio 2003 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata istituita presso l'ISMEA la Banca Dati sui Rischi in Agricoltura al fine di supportare l'intervento pubblico per la gestione dei rischi in agricoltura e di fornire elementi conoscitivi ai soggetti interessati, anche ai fini della prevenzione del rischio;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Autorità di gestione del programma nazionale di sviluppo rurale 2014 – 2020

CONSIDERATO il decreto ministeriale 12 gennaio 2015, n. 162, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 59 del 12 marzo 2015, relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014- 2020 e successive modifiche ed integrazioni;

ESAMINATO in particolare il capo III del citato decreto ministeriale 12 gennaio 2015 riguardante la gestione del rischio;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14 del DM 162/2015, annualmente l'agricoltore aggiorna i dati del proprio sistema individuale per la gestione dei rischi con la produzione media ottenuta nell'anno precedente che dovrà essere dichiarata e supportata con idonea documentazione, ovvero verificata da Ismea sentite la Regione o la Provincia autonoma di competenza, e che, per le colture di nuova introduzione o quelle i cui prodotti vengono reimpiegati in azienda, le produzioni medie assicurate dovranno rientrare nelle rese medie per coltura e territorio stabilite da Ismea sentite la Regione o Provincia autonoma di competenza;

CONSIDERATO il decreto n. 11079 del 29 maggio 2015 con il quale è stata approvata la procedura di calcolo delle rese delle produzioni vegetali assicurate tramite polizze agevolate;

TENUTO CONTO che a partire dalla campagna assicurativa agricola agevolata 2016, conformemente a quanto previsto dall'articolo 14, comma 6, del citato decreto 12 gennaio 2015 l'agricoltore deve comunicare, in sede di compilazione del Piano assicurativo individuale, il dato della produzione ottenuta nell'anno precedente e deve supportarlo con idonea documentazione. Il suddetto dato è utilizzato ai fini della determinazione della quantità massima assicurabile per la campagna assicurativa agevolata in corso;

CONSIDERATO che ai sensi del decreti 29 maggio sopra citato, gli agricoltori che, per uno o più degli anni considerati, non abbiano coltivato il prodotto o che, nei casi di reimpieghi aziendali o autoconsumo, non dispongano di documenti probatori ai fini della determinazione della resa assicurabile, possono calcolare la propria produzione media annua avvalendosi delle rese benchmark;

CONSIDERATO il decreto 3824 dell'11 febbraio 2016 e in particolare le disposizioni in materia di determinazione della resa media annua in caso di utilizzo di dati di fonte aziendale, di quantità massime assicurabili e periodo di copertura delle polizze;

CONSIDERATO il decreto n. 6697 del 17 marzo 2016 con il quale è stata aggiornata la metodologia di calcolo delle rese benchmark per l'uva da vino e delle rese massime assicurabili per l'anno 2015 e seguenti;

CONSIDERATO il decreto 13501 del 3 giugno 2016 così come modificato dal decreto 18316 del 7 luglio 2016 concernente talune disposizioni procedurali in materia di modifica di dati amministrativi di resa e determinazione della resa media unitaria nel caso di produzioni espresse in numero di unità, pezzi o metri quadri;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Autorità di gestione del programma nazionale di sviluppo rurale 2014 – 2020

CONSIDERATO il decreto n. 29725 del 13 dicembre 2016 con il quale è stata approvata la metodologia di calcolo e le rese benchmark di alcune colture vegetali esclusa l'uva da vino - anno 2016;

CONSIDERATO il decreto n. 9643 del 14 marzo 2017 con il quale sono state approvate le rese benchmark dell'uva da vino e ulteriori rese Benchmark di talune colture vegetali - anno 2016 e annualità pregresse, tra cui le rese Benchmark del prodotto con codice C11 – Piante di viti portainnesto;

ESAMINATA la nota dell'8 settembre 2017, n. 29397, con la quale l'ISMEA ha trasmesso, a seguito di ulteriori verifiche e degli esiti della consultazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le nuove rese Benchmark anno 2016 e precedenti del prodotto con codice C11 – Piante di viti porta innesto, calcolate sulla base delle procedure stabilite dal decreto dell'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 n. 11079 del 29 maggio 2015 e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO necessario, per consentire la corretta gestione dei Piani assicurativi individuali (PAI), approvare le rese benchmark del prodotto con codice C11 – Piante di viti porta innesto trasmesse dall'ISMEA con la citata nota dell'8 settembre 2017 in sostituzione di quelle stabilite con decreto n. 9643 del 14 marzo 2017;

DECRETA

Articolo 1

(Modifica rese benchmark prodotto codice C11 – PIANTE DI VITI PORTA INNESTO)

1. Le rese benchmark del prodotto C11 – PIANTE DI VITI PORTA INNESTO di cui all'allegato 2 del decreto n. 9643 del 14 marzo 2017 sono sostituite da quelle riportate all'allegato 1 del presente provvedimento.
2. Le rese benchmark di cui al comma 1 sono pubblicate sul sito web del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e sono rese disponibili per la compilazione e rilascio dei Piani assicurativi individuali (PAI) nell'ambito del Sistema integrato di gestione dei rischi (SGR).

L'AUTORITA' DI GESTIONE

Dott. Emilio Gatto

Documento informatico sottoscritto
con firma elettronica digitale ai sensi
degli art. 21 e 24 del DLgs n. 82/2005



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Autorità di gestione del programma nazionale di sviluppo rurale 2014 – 2020

ALLEGATO 1			
CODICE PRODOTTO	DENOMINAZIONE PRODOTTO	UNITA' DI MISURA	RESA BENCHMARK nazionale Anni dal 2012 al 2016
C11	PIANTE DI VITI PORTA INNESTO	unità/mq	14